



ID Samira: 319077
 Tipo scheda: RA
 ID Contenitore: RE001
 Museo/Contenitore/Sito: Musei Civici - Palazzo dei Musei
 Numero di catalogo generale: RA004678
 Definizione oggetto: stele funeraria

| CD | CODICI | |
|------|--|----------------------------------|
| TSK | Tipo scheda | RA |
| NCT | CODICE UNIVOCO | |
| NCTN | Numero di catalogo generale | RA004678 |
| OG | OGGETTO | |
| OGT | OGGETTO | |
| OGTD | Definizione oggetto | stele funeraria |
| OGTT | Tipologia oggetto | a pseudoedicola dei Petti |
| CLS | Classe e produzione | |
| CLS | epigrafi monumenti funerari | |
| LC | LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA | |
| PVC | LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA | |
| PVCP | Provincia | RE |
| PVCC | Comune | Reggio Emilia |
| LDC | COLLOCAZIONE SPECIFICA | |
| LDCN | Museo/Contenitore/Sito | Musei Civici - Palazzo dei Musei |
| LDCC | Complesso monumentale di appartenenza | Palazzo San Francesco |
| LDCU | Denominazione spazio viabilistico | Via Spallanzani, 1 |

LDCM Denominazione raccolta Galleria dei Marmi

LA ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

PRV LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR Regione Emilia-Romagna

PRVP Provincia RE

PRVC Comune Reggio Emilia

PRL Altra località San Maurizio

UB UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN Numero R130

INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN Numero CLI

DT CRONOLOGIA

DTZ CRONOLOGIA GENERICA

DTZG Secolo età romana – età augustea

MT DATI TECNICI

MTC Materia e tecnica calcare aurisina (tipo repen chiaro)

MIS MISURE DEL MANUFATTO

MISU Unità cm

MISA Altezza 249

MISL Larghezza 108

MISS Spessore 26

DA DATI ANALITICI

DES DESCRIZIONE

DESO Indicazioni sull'oggetto

Stele del tipo pseudoarchitettonico, con prospetto a edicola di ordine corinzio. Si compone di frontone triangolare, sormontato da statue acroteriali; alta trabeazione iscritta; edicola definita lateralmente da due paraste; alto zoccolo. Al di sopra degli spioventi del tetto sono collocati due acroteri in forma di leoni a tutto tondo, i guardiani della tomba, che poggiano ciascuno una zampa su una testa di ariete. E' perduto l'acroterio centrale (una pigna?), in corrispondenza del quale resta un profondo incavo rettangolare con tracce di piombo. Il timpano accoglie una coppia di grifi, disposti in schema araldico ai lati di un vaso (cratere o urna cineraria), su cui poggiano una zampa, quasi per custodirlo. Lo spazio sottostante è delimitato da paraste scanalate con capitelli corinzi su basi tuscaniche. Nell'intercolumnio dell'edicola si stagliano, a bassorilievo, due figure, di uomo e di donna, affrontate di tre quarti, stanti, dai volti completamente erasi, nel gesto nuziale di dextrarum iunctio. L'uomo indossa la toga, la donna tunica e palla. Calzano entrambi le alutae. Con la mano sinistra impugnano rispettivamente un rotulus e un fiore o frutto (una melograna?). Sullo zoccolo sono rappresentati con didascalica precisione gli strumenti del marmorarius (artigiano specializzato nella lavorazione del marmo o piuttosto imprenditore edile): da sinistra, il martello (malleus), l'archipendolo (libella), il filo a piombo (perpendicularum), lo squadro (norma), lo scalpello (scalprum). Il testo dedicatorio si distribuisce fra la trabeazione e lo zoccolo. Sulla trabeazione si legge la seguente iscrizione, disposta su tre righe con interpunzioni a triangoli e virgolette: „Sibi Pettia Ge et / C(aio) Pettio C(ai) l(iberto) Pyladi patro(no) / C(aio) Clodio C(ai) l(iberto) Antiocho marm(orario)„. Ad una mano diversa si deve il seguito dell'iscrizione, alla base dell'edicola: „et Pettiae (mulieris) l(ibertae) Speratae„. Sullo zoccolo, oltre all'ultima parte della dedica (aggiunta in un secondo momento, come la riga precedente), et Pettiae (mulieris) l(ibertae) Sice, anche i riferimenti all'estensione del recinto funerario, su due righe, In fro(n)te p(edes) XII In agr(o) p(edes) XV. „Pettia Ge (dedicò) a se stessa, al patrono Caio Pettio Pilade, liberto di Caio, a Caio Clodio Antioco, liberto di caio, marmorario, e a Pettia Sperata, liberta di donna, e a Pettia Sice, liberta di donna. In larghezza (l'area sepolcrale misura) dodici piedi. In profondità quindici piedi". „I nomi di Pettia Sperata e di Pettia Sice furono chiaramente aggiunti in un secondo momento, essendo le due liberte di Pettia Ge scomparse dopo la realizzazione del monumento.

| | |
|-----|----------------------------------|
| CO | CONSERVAZIONE |
| STC | STATO DI CONSERVAZIONE |
| DO | FONTE E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO |
| FTA | DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA |

FTAX Genere documentazione allegata

FTAT Note numeri inventario fotografico: 2/69; 2/561-2; 2/584; 2/586; 2/690; 2/844; 2/921; 4/2763; 5/3395; 5/3418; 5/3420; 5/4291

FTAZ Nome file



FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



BIL Citazione completa Calzona A. (a cura di), "Matilde e il tesoro dei Canossa, tra castelli, monasteri e città". Catalogo della Mostra Reggio Emilia e Canossa 31-08-2008/11-01-2009, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale, 2008, pp. 398 - 399; n.4; CIL, XI, 961; Monterumici 1990